

## Giro, uno contro tutti

Nella maxi cronometro la maglia rosa si conferma. E' secondo, ma fa il vuoto in classifica: delude Mottet. E Giovannetti avanza

# Il ciclone Bugno sconvolge l'Italia

Bugno, il padrone del Giro. Dietro di lui, sempre più il vuoto, formato da lunghi minuti di distanza. Non conosce ostacoli, supera con disinvoltura quelli considerati difficili per lui. Sarà forse il rosa che porta sulle spalle a dargli la carica. Certo è che il buon Gianni continua a camminare come un rapido, ma senza esaltarsi. Attende le montagne, ultima prova della verità, prima del trionfo.

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

■ CUNEO. Pedala. Pedala. E gli altri sempre più indietro. Quattro minuti, cinque minuti, sei minuti. C'è un'ora di vantaggio alla prossima tappa. Gianni Bugno, 26 anni, se ne va sempre più forte mentre i suoi avversari vedono sfilare sempre più in lontananza la sua maglia rosa. Gianni Bugno è buono, è un bravo ragazzo, ma è anche un killer a due ruote che dolcemente sta uccidendo il 73 Giro d'Italia. Un assassino splendido, incoraggiante, perché quello che doveva essere una magra appendice dei mondiali di calcio si sta trasformando in grande ribaltone di tutti i vecchi luoghi comuni del ciclismo: sport vecchio, snobbato dai giovani, con gli italiani sempre più emarginati dalle grandi corse a tappe. Ebbene, eccoci qua: Gianni Bugno sbanica in una maxicronometro da tempi eroici, e gli stranieri rotolano nel burnone della classifica sempre più giù: Mottet annassa a 4'09, Echave a 4'41, Halupczok a 5'06. C'è anche un'altra sorpresa: Marco Giovannetti, già vincitore del Giro di Spagna, scollinando sugli stranieri s'incasta in seconda posizione dietro lo scatenatissimo Bugno. Insomma, stiamo arraffando tutto: ci fosse l'immaginifico Berlusconi si parlerebbe già di grande slam ciclistico. Visti i precedenti, meglio star zitti e toccar ferro. Gianni Bugno, ieri al traguardo, era quasi arrabbiato. Gli bruciava non aver fatto completa piazza pulita: Luca Gelfi, altra rivelazione della Lega lombarda del pedale, aveva impiegato sei secondi in meno a percorrere i 68 km della prova. «Nell'ultima parte-spiega dopo la prova-sono stato condizionato dal vento. Forse avevo un rapporto troppo duro, non so, comunque Gelfi è stato bravissimo. Alla fine, però, non avevo più dei minuti di riferimento. Gli uomini della classifica, quelli che controllavo, sapevo che erano indietro: ciò che ignoravo era la posizione di Gelfi e quindi ero lievemente disorientato». E adesso? Gli altri rotolano a valanga, si può dire che ha il Giro in mano? Bugno sgrana gli occhi e risponde: tirando il freno della prudenza: «Cal-

ma, il pericolo può venire da tutte le parti. Io ho lavorato tanto per guadagnare questa maglia rosa: adesso sono gli altri che devono darsi da fare. D'ora in avanti, prima guardo cosa fanno loro e poi mi comporto di conseguenza. Ammazzo il Giro? Mah, quattro minuti, in fondo, non sono granché. Sulla Marmolada, sulle grandi montagne, non sono così determinati...Niente, il Killer a pedali ha rimesso la maschera della modestia. Fra poco dirà che bisognerà dare un occhio anche a Lemond, uno che sulle montagne può salire solo con lo skilift. «Ammazzo il Giro? Macché, conosco solo uno che lo ammazza: era lo zio», Bernard Hinault insomma. Ma allora dove sta la verità? E Bugno che corre come una McLaren, oppure la legione straniera è improvvisamente scoppiata? Charles Mottet, uno degli ultimi avversari di Bugno ancora in condizione di esprimersi con un minimo di lucidità, dice: «Quando ho saputo, al primo controllo, che stavo perdendo così tanto, sono rimasto di sasso. Ma come fa, quello, ad andare così forte? Sono una specialista nelle cronometro e vi assicuro che non sono andato più piano di altre volte. E' proprio Bugno che pedala fortissimo. Sulle montagne, comunque, dovrà stare attento. Saranno in parecchi a mettergli i bastoni tra le ruote. Qualche bastone tra le ruote, venerdì, gliel'hanno provato a mettere, tragli altri, Giupponi e Chiappucci che in una discesa di poco conto hanno provato a sorprendere la maglia rosa. «Una cosa strana-borbotta con irritazione Bugno- stava infilando mi la maglietta e loro sono schizzati via per guadagnare una trentina di secondi. Non capisco: i veri attacchi si fanno in salita, infatti poi li ho ripresi subito, però...». Ebbene, il 73 Giro d'Italia è finito o no? Il dibattito, all'interno della carovana, è acceso. L'opinione di Gian Luigi Sanga, disse di Bugno, ci sembra la più sensata: «Adesso il vantaggio di Gianni è irrevocabile. A questo punto, solo lui potrebbe perderlo ricapitando un giorno in una giornata nera, anzi nerissima».



La maglia rosa Gianni Bugno sul palco della premiazione assieme al vincitore a sorpresa della mega tappa a cronometro di ieri, Gelfi che ha bissato il successo di Fabriano

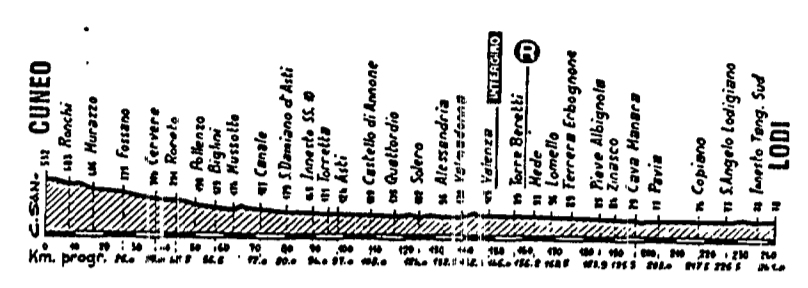
■ CUNEO. L'eroe della giornata è Luca Gelfi, un gregario che si permette di vincere la maxicronometro di Cuneo facendo a pezzi tutti i pronostici della vigilia. Un motivo in più per dire che il ciclismo italiano sta andando a gonfie vele, visto che sul Giro '90 sembra profilarsi l'ipotesi di Gianni Bugno, ieri secondo classificato con grossi margini sui principali avversari e con una maglia rosa ben cucita sulle spalle. Onore a Gelfi, gregario di Chioccioli e dell'assente Fondriest, sulla carta, ma ragazzo che sta conquistando un proprio ruolo, che già si era imposto nelle tappe di Fabriano e che ieri ha ribadito la sua robustezza precedendo Bugno di sei secondi. Un Bugno leggermente in flessione sul finire della gara, ma nettamente superiore nel confronto con Mottet, Chozas, Lejarreta e compagni. Proprio Mottet, giudicato uno specialista per aver vinto tre volte il Gp, delle Nazioni, ha

beccato da Gianni 2'22", mentre Chozas, partito tre minuti prima, è stato raggiunto e staccato di 5'26", perciò una giornata largamente positiva per il nostro campione nonostante sia andato sul podio col disappunto di non aver completato il trionfo. Una giornata positiva sotto vari aspetti, non ultimo il fatto psicologico. Già, ci avviciniamo alla montagna e mi chiedo con quale spirito i nemici di Bugno affronteranno le prossime avventure. Per giunta, da sabato scorso Gianni ha un pensiero in meno, il pensiero di non dover più fare i conti con Fignon. Grave la perdita di Fignon per il Giro. Ancora più grave perché cattivo frutto di una cattiva organizzazione, di una galleria buia dove il parigino è caduto riportando una tremenda botta alla schiena. Tomando alla prova di ieri, aggiun-

ARRIVO	
1) Luca Gelfi (Del Tongo)	km. 68 in 1.31'46", media 44,461
2) Bugno (Chateau d'Ax)	a 6"
3) Piasecki (Diana Colnago)	a 57"
4) Anderson (T.V.M.)	a 1'40"
5) Giovannetti (Seur)	a 1'45"
6) Marie	a 1'50"
7) Mottet	a 2'28"
8) Rue	a 2'55"
9) Hidge	a 3'3"
10) Pulnikov	a 3'3"
20) Lemond	a 4'08"
21) Giupponi	a 4'10"
30) Lejarreta	a 4'43"
36) Visentini	a 5'19"
74) Saronni	a 8'25"

CLASSIFICA	
1) Gianni Bugno	a 4'08"
2) Giovannetti	a 4'09"
3) Mottet	a 4'41"
4) Echave	a 5'06"
5) Halupczok	a 5'14"
6) Pulnikov	a 5'55"
7) Chiappucci	a 6'02"
8) Lejarreta	a 6'43"
9) Ugrumov	a 6'47"
10) Giupponi	a 6'51"
11) Chozas	a 8'07"
12) Yaskula	a 8'19"
13) Lecchi	a 8'24"
14) Chioccioli	a 8'32"
15) Anderson	a 11'47"
22) Visentini	a 26'08"
30) Zimmermann	a 40'43"
66) Saronni	a 1'25'40"
122) Lemond	a 1'25'40"

**LOOK** il pedale vincente  
**LOOK**  
**LOOK**



Il profilo altimetrico dell'undicesima tappa Cuneo-Lodi di 241 km. Il tracciato dell'intero percorso è completamente pianeggiante. È previsto un traguardo intergiro posto a Valenza dopo 146 km dalla partenza.

**italbonifica**  
Via S. G. 143 - Cuneo - Tel. 0171/218388  
Nel ciclismo per un amore ecologico

## L'Italia in bicicletta ritrova la voglia di tifare. Arrivano le montagne ma c'è già un Padrone

■ CUNEO. Rosso Malpelo Luca Gelfi, sembra uscito da una novella del Verga. Un volto rude, spigoloso, più da pugile che da ciclista. Capelli lunghi, un tantino stopposi, la barba rigorosamente non rasata, un po' per pigrizia, un po' per scaramanzia. Mercoledì scorso, a Fabriano, dopo aver colto il primo successo da professionista, si è professato, si era detto soddisfatto per aver vinto a quel punto il suo personale Giro. Ieri, al termine di una esaltante sgroppata di 68 chilometri, Gelfi si è scoperto corridore vero. «Sono più sorpreso che felice per questo successo», ha detto disorientato l'atleta bergamasco

ne chiuse. L'esperienza insegna che in una competizione di lunga resistenza, in un Giro che ieri ha coperto soltanto la metà del suo cammino, può sembrare di tutto, ma intanto Bugno sembra viaggiare in carrozza, intanto per il momento non vedo all'orizzonte l'uomo che possa cambiare le carte in tavola. Non vedo un tipo dello spessore di Fignon, per essere chiari. Mottet mi pare un peso leggero. Giovannetti ha speso molto nel trionfo: Giro di Spagna, Lejarreta dovrebbe mettere le ali in salita per recuperare e lo stesso discorso vale per Giupponi. Sono deluso da Visentini, in ritardo di 11'47", e prendo nota che fra i giovani neoprofessionisti sta mettendosi in luce il polacco Halupczok, primattore lo scorso anno nel Gp della Liberazione e nel mondiale dilettanti. Oggi una corsa completamente in pianura, domani aria di frontiera con Vetriolo e Baselga di Pinè.

## Gelfi, il paggio di Fondriest diventato re

tutto rispetto (unici vittorie nella sua ultima stagione tra i «puri» dodici volte azzurro), ha dovuto accettare di buon grado il ruolo di «cattore» del gruppo, prima a Gelfi, di Saronni e Giupponi e oggi al cospetto di Fondriest. «È l'anno delle prime volte, del ciclismo italiano che rialza la testa dopo alcuni anni di amarezza. Siamo vicini ad un cambio generazionale - ha proseguito - e credo che gli stranieri dovranno incominciare a considerare diversamente il nostro ciclismo». Parla con sicurezza, senza esitazione, con la grinta e la determinazione che lo ha portato a raggiungere due traguardi importanti in questo Giro. «Spero di aver convinto non solo me stesso, ma anche gli altri. Con queste

due mie vittorie ho dimostrato a tutti che nella Del Tongo non c'è solo Fondriest, il quale, quando tornerà, troverà molte cose cambiate. Con questo vuole dire che da domani il suo ruolo in seno alla squadra sarà differente? «Da domani tornerò a lavorare come sempre per la squadra. Se ci sarà da tirare una volata per Mario Cipollini sarò io il primo a mettermi al servizio della squadra. Gelfi è uno dalla scorta dura, l'esatto contrario di Bugno, è franco e diretto, è un uomo che gli occhi della bicicletta appare e tratti indifeso. Lui è un maslino, un traccagnotto di 66 kg distribuiti su un corpo spaziatissimo di un metro e 73 centimetri. È fidanzato da tre anni con Ste-

## Niente latte per il leader. Una dieta anti-allergica è il suo segreto a tavola

■ CUNEO. Senza latte si vince il Giro. C'è un piccolo segreto, oltre a un migliore equilibrio psicologico, alla base della straordinaria metamorfosi di Gianni Bugno: una nuova alimentazione. Il leader del Giro d'Italia, difatti, in passato ha sofferto di alcune intolleranze alimentari, che ne limitavano il rendimento e ritardavano il recupero. In particolare era lo infastidivano, la farina, le uova, il latte e l'aspirina, che è presente nell'insalata verde, i pomodori e gli yogurt. «Alla fine del 1988-racconta l'immunologo Attilio Speciani del centro di ricerca ADRIA- gli abbiamo fatto una visita riscontrandogli queste intolleranze. Nulla di grave, intendiamoci, ma sufficiente ad abbassare di un 10% il rendimento di un atleta del valore e delle possibilità di Bugno. La cura è stata, ed è visto che la segue ancora, semplicissima: ridurre sempre più l'assimilazione di queste sostanze o di diuole con altre o addirittura sostituendole. Un intervento che è il contrario del doping: col doping, difatti, si somministrano delle sostanze «esterne» in più. Noi invece ci limitiamo a «togliere» qualcosa che risulta dannoso a un atleta». Bugno, subito dopo la cura, ha dato dei riscontri positivi. Meno debolezze, tempi di recupero più rapidi. Ovviamente questo cura ha inciso solo in parte nel risveglio di Bugno: molto importanti sono stati anche gli interventi affettivi e psicologici della moglie, Vincenzina, e del suo direttore sportivo Claudio Corti. Stando meglio fisicamente, Bugno si sente anche più tranquillo, più sicuro di sé. □ Da Ce.

## Pallavolo. L'Italia batte la Francia nella World League: è quasi finale. Azzurri, un biglietto per Osaka

L'Italia batte la Francia 3-2 nel terzo incontro della World League di pallavolo. Le ultime due partite le giocherà in Francia, decisive per l'ammissione alla fase finale in luglio a Osaka, in Giappone. Nel terzo set sugli spalti è apparsa una bandiera con la svastica nazista. Il pubblico ha reagito con grida di: «Fuori, fuori». È intervenuta la polizia che ha trascinato via il «provocatore», operando un paio di fermi.

di Modena. Il tecnico azzurro Julio Velasco non li ha convocati perché all'inizio della World League erano ancora impegnati nei play-off scudetto. L'Italia «ringiovanita», fino ad ora, si è comportata molto bene e le vittorie contro il Brasile, gli Stati Uniti e la Francia hanno contribuito non poco agli exploit azzurri. L'incontro con la Francia era molto importante ai fini della classifica finale del girone, e il pubblico romano non ha smentito un attimo di incitare gli azzurri. L'Italia ha iniziato la partita con il piede sbagliato, troppi errori in ricezione, e facendosi intrappolare dalle combinazioni che il regista transalpino Chamberlain proponeva. Gli azzurri si svegliavano soltanto nella parte finale del set e fermavano gli attacchi francesi, inchiodati sul parziale di 14 a 10. Dopo

sembrava persa. Avrebbe deciso la roulette russa del tie-break, dove Anastasi, Gardini e Tolio sono stati gli uomini decisivi. L'Italia partiva subito velocissima e con il sostegno degli oltre 12.000 presenti riusciva a prendere le redini del gioco. I francesi, sembravano quasi spaventati dalle azioni che gli azzurri costruivano con maestria. Giazzoli poi metteva a terra la palla decisiva regalando così all'Italia ancora buone chance per raggiungere la Final Four della World League che si disputerà in luglio in Giappone (Osaka). Al termine dell'incontro, il tecnico azzurro Julio Velasco si è detto molto soddisfatto per la prova dei suoi, soprattutto del centrale trevigiano Loro, al suo esordio in nazionale.



## Anelli d'oro per Chechi agli europei di ginnastica

Yun Chechi (nella foto sopra) conquista l'Europa. Ai campionati continentali di ginnastica di Losanna, l'atleta azzurro è salito sul podio più alto degli anelli, sua disciplina preferita. Chechi ha ottenuto un punteggio di 9,837 precedendo il tedesco orientale Jens Milbradt e l'ungarese Szilveszter Csollany. Appena sabato il giovane Chechi aveva ottenuto il bronzo nella prova generale e l'accesso a tutte e sei le finali di specialità.

## Motociclismo: muore in gara il pilota Manferdini

Il pilota italiano Eros Manferdini, di 21 anni, è deceduto per un grave incidente, subito dopo la partenza della gara di campionato europeo di motociclismo delle 250 disputata a Fiume. Dai primi accertamenti sulla dinamica dell'incidente, sembra che a generarlo sia stata la caduta del finlandese Ivo Paavalarainen, a forte velocità, trecento metri dopo l'avvio. Una dozzina di concorrenti che sopraggiungevano, sono rimasti coinvolti nella caduta e il centauro azzurro, investito, decedeva sul colpo.

## A Houmayoun il Derby italiano di galoppo

Colpo grosso della scuderia «Lady M», che ha da poco acquistato il purosangue francese Houmayoun. Il cavallo si è rivelato il migliore tra i 22 che hanno partecipato alla classissima del galoppo delle Capannelle, 2500 milioni di premio sulla distanza dei 2.400 metri. Ben condotto da Santiago Soto, il purosangue si è imposto nel Derby italiano, 107 con tre lunghezze di vantaggio su Pier Damiano Devecik e Treble Height. Totalizzatore: 109, 45, 149, 24 (6,193). Combinazione vincente tris straordinaria: 7-12-5. Quota Tns: 8.968.600 per 61 vincitori.

## Play-out basket: Treviso e Firenze si salvano in extremis

Cala il sipario sui play-out di basket e gli applausi finali sono tutti per Treviso e Firenze che evitano la retrocessione in A.2. La Benetton vince di misura lo scontro decisivo con la Glaxo e conquista il secondo posto nel girone verde (dove la Pains di Napoli era salva da tempo) mentre la Roberts, passando a Forlì, respinge l'attacco di Alno e Garesio 2000. Così delle quattro squadre dell'A1, retrocede la sola Arimo di Bologna, che cede il posto alla Jolly di Forlì. Questi i risultati: Girone Verde: Benetton-Glaxo 72-69; Fiacchi-Teorema 106-114; Annabella-Paina 103-102. Classif. ca: Pains 16; Benetton e Glaxo 12; Teorema e Annabella 8; Fiacchi 4. Girone Giallo: Klenex-Garesio 85-91; Jolly-Roberts 89-95; Arimo-Alno 92-97. Classifica: Roberts e Jolly 14; Alno e Garesio 12; Klenex e Arimo 4.

## Indianapolis Nuovo record assoluto di Luyendik

L'olandese Arie Luyendik ha vinto la 74.ma edizione della 500 Miglia di Indianapolis con una Lola-Chevrolet, alla media di 299,304 kmh, nuovo primato del circuito. Per Luyendik quella di ieri è stata la prima affermazione che ha lasciato invece l'amaro in bocca al brasiliano Emerson Filipecki, che aveva dominato per buona parte della gara, e poi allo statunitense Lobby Rahal, che aveva preso il comando verso la conclusione, ma che non è riuscito a opporsi al prepotente finale dell'olandese. Rahal si è consolato con il secondo posto, e Filipecki, tradito dalle gomme che non l'hanno retto al ritmo di gara, con la terza posizione. L'Alfa Romeo ha conquistato un onorevole 13° posto con Al Unser, mentre Roberto Guerrero, avendo accumulato note meccaniche e scivolato al 23° posto, Fabi è finito 18°, Cheever ottavo.

## LO SPORT IN TV

**Raluno.** 12.05 Un mondo nel pallone; 15.30 Lunedì sport.  
**Raluno.** 15.30 Ciclismo. Giro d'Italia, arrivo dell'11 tappa Cuneo-Lodi; 18.20 TG2 Sportsera; 20.15 TG2 Lo sport.  
**Raluno.** 11.00 Tennis: Internazionali di Francia; 14.30 Tennis: Internazionali di Francia; Baseball: Caravan-Rete 37 Firenze; concorso ippico di Venezia. TG3 Derby; 19.45 Sport regionie; 20.00 Girosera; 21.35 Processi ai mondiali.  
**TMC.** 15.00 Sport News-TG Sportivo; 90X90; Alè, oh, oh, lo spettacolo dei mondiali; 90X90 (replica); 23.15 Ciclismo. Giro d'Italia; Calcio, sintesi di Argentina-Belgio dei mondiali '86; Tennis: sintesi Internazionali di Francia.  
**Telepolsatrista.** 13.45 A tutto campo; 14.30 Motociclismo. G.P. di Germania, classi 250 e 500 cc. (replica); 16.15 Tennis, replica della coppa del mondo per nazioni; 18.15 Wrestling Spotlight; 19.00 Play-off; 19.30 Sportime; 20.00 Viva il mondiale; 20.30 Golden Juke Box; 22.15 Boxe di notte; 23.00 Basket Nba.  
**BREVISSIME**  
**Basket Usa.** Vincendo per 107-102 i Chicago Bulls conducono per 2-1 sui Detroit Pistons nelle semifinali di Conference della Nba.  
**Atletica.** Nel «Bruce Jenner Classic» di San José, Randy Barnes ha lanciato il peso a m. 23,10, a due centimetri dal proprio record.  
**Pentathlon moderno.** Gianluca Tiberti, argento a Seul, è il nuovo campione italiano con 5617 punti. Il titolo a squadre è andato al G.S. Carabinieri.  
**Ciclismo.** Il ceccolovaco Lubos Lom, vincendo la tappa Tortona-Cuneo con 38" di vantaggio, è il nuovo leader, con Flavio Mian, del Giro d'Italia dilettanti.  
**Marstonina Corelina.** L'azzurro Osvaldo Faustini (Paf Verona) ha trionfato nella corsa di 15 km. Farfa-Passo Corese nel tempo di 46'55".  
**Vela.** È partita la regata «Rimini-Corù-Rimini» di oltre mille miglia cui partecipano 29 imbarcazioni. L'arrivo tra venerdì e sabato.  
**Pallavolo.** Il Torneo «Smargiassi» di Civitacastellana ha visto il successo della Dinamo Mosca sui connazionali della Lokomotiv di Kiev per 3-1.